

Lenzi racconta Teocle eremita e pellegrino

Sarà al Museo della Madonna di San Luca (piazza di Porta Saragozza) la presentazione pubblica dell'ultimo libro di Claudio Lenzi «Teocle, l'eremita errante» (Edizioni Tipoparte Bologna, pagg. 216, euro 12). L'appuntamento è giovedì 4 novembre alle 21, alla presenza dell'autore. Un lavoro, quello di Lenzi, al confine tra mistica, fantasia e leggenda che immerge il lettore in una delle tradizioni più care ed identificative della città: l'approdo a Bologna dell'icona dipinta dall'evangelista Luca. «L'idea è nata al ritorno dal pellegrinaggio a piedi a Santiago de Compostela - spiega l'autore - Quell'esperienza mi ha interrogato molto sulla figura del pellegrino e sull'atteggiamento costante di domanda e sacrificio che lo caratterizza. Di qui l'idea di ripercorrere la leggenda del



pellegrino Teocle, l'eremita che dall'oriente portò a Bologna l'icona della Patrona. Nello scorrere delle pagine dò voce alla sua esperienza di uomo e cittadino». La trama utilizza un artificio letterario: l'autore immagina di incontrare lungo il portico di San Luca un mendicante, Teocle appunto, ancora vivo dopo nove secoli per un patto stretto con Dio. Stanco di stare sulla terra, l'eremita desidera ritornare al Padre, ma per farlo ha bisogno dell'aiuto dello scrittore. «Nel racconto del suo viaggio Teocle rispetta gli elementi fondamentali della leggenda - conclude Lenzi - integrandoli con nuovi particolari. È attraverso essi che cerco di far sentire vicina la sua figura all'esperienza del lettore». Eremita e autore parlano così, legati alla propria esperienza, della storia, di Bologna, dei suoi Santi, dei drammi e delle contraddizioni dell'uomo. Con un filo conduttore: la nostalgia del ritorno a Dio. (M.C.)